

Colla presente privata scrittura che per esplicita volontà delle parti deve aver forza e vigore d'atto pubblico e bilanc. di sig. D. Roberto de Villiani di S. Maria di Salina, ed il Sr. Francesco Fliuchida di Domenico ambi da questa Città dall'altra devesse essere fra di loro a più parole e convalida come segue.

1.º Che Sr. de Villiani da e cede in assoluta proprietà del Sr. Fliuchida i Crediti che degli rogato verso Marco Carapele per fr. 10.29 Fosso Annata fr. 5.55 Fosso Fliuchida di Domenico fr. 25.14 Trovato e Mele dei tempi fr. 48.20. Luigi Paolo fr. 22. Pina conica Martin di Biagio fr. 56. Vanocanda Martini Marco e Mario fr. 25.17. Sanacchini deling. Marto fr. 12. Redinza Marto fr. 20. Ai 10. Xagarcia Matte fr. 55. Forianida Anta fr. 25.14. Devoto Matte fr. 28.55. Milunoy Fize fr. 4. Decian M. 10.6. fr. 32. Dofot Defio fr. 25.10. Fliuchida Camp fr. 56.41. Redinza Vime di Rodina fr. 22. Totale fr. 519. Ai 5. di più deuti da tentare rinovate e pubbliche ed alcune anco da Tranfazioni e tentanze, i quali Crediti farò no fra l'equivoco e le parti liquidate, prima di estendere la presente.

2.º Cede egualmente a de Villiani al Fliuchida tutte le Copie Carte comprovanti la realtà di tali Crediti di già esposti al Fliuchida stesso dai debitori.

3.º Cede a de Villiani al Fliuchida tutti i depositi inerenti a tali Crediti, sia esistenti in denaro corrente, sia in una porzione del reddito annuo delle Tenute assoggettati dai debitori a garanzia del loro debito.

4.º Trasferendo i Villiani nel Fliuchida tutte le azioni sue creditore verso i Comprovinati Esistenti lo autorizza alla riscossione dei Crediti stessi e loro depositi, e rediti per di lui conto e in quale forma e modi che credesse più a proprio.

5.º Benchè l'importo complessivo deca credenze liquidate fra le parti di Fliuchida ed il de Villiani ascenda a fr. 519.5, pure il Villiani in vista alle spese e faccende indispensabili per l'acquisto delle medesime, le cede al Fliuchida per la buona utilità di fr. 450. Devesse pagabile in anni tre in ragione di fr. 150. Ai 25. di Agosto a questo pagamento dividibile in due quote eguali, l'una deve esser pagata in fine di Agosto di ciascun anno cominciando da Novembre dell'anno corrente.

6.º Il Fliuchida d'altra parte accetta ed acquiesce le azioni creditore proporzionate dal Villiani verso i Comprovinati debitori coi loro depositi e rediti per proprio conto iniziato di fr. 450. di Agosto e nelle circostanze e forme sopra stabilite nel detto articolo.

7.º Accetta il Fliuchida tutte le Carte relative a tali Crediti e comprovanti la loro validità e di quelle come già menovate nella prima al Villiani piena e generale quietanza.

8.º Essendo il Fliuchida assicurato da de Villiani della realtà e legalità delle Creditenze a lui cedute dal Villiani, promette di non molestare in alcun caso al Villiani stesso in tal proposito e di verificare la insoluzione delle medesime a tutte sue spese anche nelle vie del Foro. occorrendo.

9.º Restando illegittima per la partita di Paolo Tugeri nella sua specialità per un marito ipotacato per fr. 22. e quarta Comuna verso dettata dall'ultima Rotta nel solo caso che lo Tugeri 1852 effettivamente provasse di non avere debito.

10.º Mancando il Fliuchida ad una delle Rattazioni o di Novembre o di Febbrajo stabilite all'articolo 5.º Egli stesso autorizza il de Villiani a poter impetrare dalla Comuna del debito residuo in una sol volta decedendo dal beneficio del la rattazione, ammesso ogni debito meritando.

11.º Ed ultimo a garanzia poi del de Villiani ed in assicurazione del predetto Contale di fr. 450 di Fliuchida gli appropria in merito di insolvenza ad una delle volte convenienti faccende di reddito suo credito sopra i denari medesimi e prender.

Tutte le parti hanno convenuto e stabilito per se ed i suoi in fede di che alle medesime dei fatti esposti testimoni

li sottoscrivono - D. Roberto de Villiani capo quarto di Capo

Francesco Fliuchida capo quarto di Capo

Luigi del don sui notare testimoni alla Sr. ma Condotte

Spudon Roman sui notare teste alle Sr. ma Condotte

Simile presso il Fliuchida e l'ite

12.º Nella quale si pubblica come sopra della medesima Com. o sotto o sopra in vista al notaro di Salina

Ho eseguito fino ad ora a tutto della notte, cadute fin a tutto di mercoledì Febbrajo 1852. fr. 25.1.

de Villiani -

del Debito e Credito di Francesco Ghilich verso di D^o Roberto de Vissani dipendentemente da Testura 17 Maggio 1832.

Debito.

Annuncione del debito come da Testura 17. Maggio 1832. che qui si ripete in originale del d. - - - - -

430

Credito.

Contanti al sig. de Vissani dall'anno 1830. a tutto l'anno 1830 in sette riprese come da complessiva sua pagellona quietanza 17. Ottobre 1832 estesa a piedi dell'Allegato D. - - - - -

251. 1.

Diffale portato nel libello delle sue partite Luigi Benjes e Villiger ripreso dal sig. de Vissani per - - - - -

52.

Bar in fattori dall'Annunz. del Vissani lieto Collegio in data 15. Dicembre 1830 da Nicola Benjes da Ma - - - - -

20.

da l'anno come da sua quietanza originale del d. - - - - -

he e usò come fatto dal defunto Vissani da ragioniera Matte, come da una originale quietan - - - - -

5.

za 21. Aprile 1830. consegnata in persona del Ghilich al sig. D. Roberto - - - - -

Bar in debito importo portato a titolo di censo alla ditta di Francesco Martin e non ammesso dall' - - - - -

18 10.

g^o Testura per aver li sig. fratelli Vissani percepito sempre la Dominicale, dal barone di Dubrava - - - - -

di fognaia 17. Bri 41. assoggettato dall'Francesca con Testura 20. Luglio 1812. che qui si allega del D - - - - -

5' 53.

Bar di debito di Bossò Anonale da Dubrava che non come fin a cognizione del sig. D. Roberto de Vissani; per - - - - -

22.

una d'alta stipulazione del Contratto 17. Maggio 1832. sul d. fatto col Ghilich e che non Laprio e vedi, nel - - - - -

3 84 10

sostanza alcuna - - - - -

Bar di debito di Adriana Vime e Andrea per cui il sig. Vissani non consegnò al Ghilich alcun documento - - - - -

584 10

ed di quale configurazione 26. Maggio 1830 fatto di mano di sig. Camelliere Buvonick abba a negato - - - - -

45' 50

Totale da Dedursi - - - - -
Residuo Debito del Ghilich - - - - -
Francesco Ghilich

Allegato C.

Selencio li 15. Dicembre 1830.

Nicola Benjes da Modolana pagho con tutti lavori sig. 10. nel mese di Marzo e sig. 10. nel mese di Novembre
come li abbigo confiduziale Francesco 25. g^{to} 1829. di 595. stipulata col sig. Luigi de Vissani in fede
lieto Collegio. Vissani del de Vissani

Allegato D

Francesco Vime Supremonte d'Austria Sig. di Boemia e a tutti i miei

libera

L'anno milleottocentocinquanta 1857/58 giorno di lunedì li venti /20/ del mese di Luglio levato di me ~~Woloso~~ Natal Krasovick d.
Doimo Notajo Vegglino neppure in talenco, ed alla presenza del sig. Vime Vime Vime e Vime Godolich e Tomaso
anni da quella città la firmarono tutti a tenore delle saggi per sopravalente costituiti li maggio d'anno Francesco Martin
suo figlio dal luogo di Karva per via domiciliati in Dubrava a me Woloso equiti, li quali spontaneamente, con
quelto ed ogni altro miglior modo me parlo eredi hanno dato capo, usando, d'alcunato al sig. Maso fatto d. Antonio
da quella città per a me Woloso equiti, in presenza e per le parti stipulante comprate, e acquistate
si capi di siti e ragioni laboratore di Fognaia quindici /15/ circa con olivari so sopra fondi deli sig. Co fratelli
folbiam posto in Dubrava in Contrada detto Vimegl confina da Norro strada pubblica, da Vimeco sig. Vincenzo Bo
lati copellia ed agli altri lati sig. fratelli Marinovich, salci i più nei confini li confonde in Dominicale li pro
to /10/ dei Vime Vime e la metà della. Alina, ed aver tener, godere e posseder con tutta la sua ragione, azioni
et cum onere, et honore e cio per prezzo e nome di maso tra la spe parti d'auovo concluso e stabilito come
di piccole denese li me duecentoquaranta /240/ la quali furono qui alla presenza di me Woloso e la firmarono
alre scitti contente, ed esposta dal sig. fatto in talenco d'Augusto cornenti di piazza, che numerate, ed a la base

dal venditore Vadna e figlio Rimacovici ne hanno fatto per la quale la debita quietanza in forma, e ne hanno poi abbili-
tati a sè Vadna e figlio Rimacovici di poter entro il periodo di anni due/3, prossimi venturi tre/3, mesi però avanti
la scadenza redimere, e ricuperare li detti beni di siti, mare, l'effettivo affetto in una sol volta, dove dove duecento
quaranta 240, e spese del presente atto il tutto in denaro sonante a quello di rame e carta monetata, ed in altro modo
loro accordato la continuazione della Cobura del terreno ubi do verificarsi a tempi debiti, cal douano però di corrispondere
ad ogni sf. fatto lo stesso di ogni modo ed elocato prima dal presso l'imposta della Decima e porzioni Dominicali da
condonati questi alla Casa e Canone del sf. fatto Casp di un investimento non dovuto, per li mesi d'alcun favore
fatto la bene e ciò durante la grazia indetta d'invocati poi li anni tre/3, e non restano la impava, Carta, e
l'interdara. Libero ogni sf. fatto di far praticare il suo corso, da forti per debita, usi post, nefficienza nefficienza,
promettendo li venditori Casp, per la quale di moneta, e ragione e ragione differa, ed inoltre le parti di pontuale
osservanza sotto generale obbligazione dai beni loro in forma, et ita pagato, atto fatto e tripulato e letto a chio-
ro ed intelligibile voce nella Camera del primo piano della Casa d'abitazione di me Nobile sotto nella Bandiera della
spirituale prefarsi gli allegati Robinsoni, perchè di obbligazione fanno a tutti da me do avere in beneficio dell'operazione
dei suo basso di ato cui dichiaravo che Vadna e figlio di non saper scimare, ed il sf. fatto con li Robinsoni in mia
unione li pagato

L. P. M. sf. Momo fatto d'Antonio aff.
di me di Nicola di Luigi sf. di sf.
Zuane Radulic di Tomaso sf. di
Lemania

- data del 18 marzo 1837, dove si dice che Vadna e figlio di non saper scimare, ed il sf. fatto con li Robinsoni in mia unione li pagato
- di prima edizione, fatto girare nel suo foglio per una ragione calcolato e consegnato a mani del sf. Momo fatto
- quello giorno quanto sopra foglio nelle cartelle di casa 1817

Risposta

È erronea la pretesa del D^o de Viliari nel chiedere il pagamento di fr. 216.59. Il libello è stretto-
mente non conosce di esserli debitore che di soli fr. 145.50 e di questi è pronto di farne il contante.
Il conto preciso che il libello di me prova la verità della partita di D^o de Viliari e esaminare diligente-
mente il conto stesso e dare di conveniente credito delle partite in esso contenute, le quali
evidentemente dimostrano la realtà della dinosa tratta in un conto di soli fr. 145.50 a carico
intero di ogni e qualunque debito per l'acquisto fatto dal libello dei crediti del D^o de Viliari
definiti nell'allegato A. annesso alla Descrizione di Figli a D. di 1837.

Il libello documenta la partita accennata nel conto che ora dimette con gli allegati
in originale. A B. C. che li trovano annessi al conto stesso.

Conto nostro sopra cui abbiamo appoggiato il vostro libello ed in favore che ha condonato il
libello a pagare fr. 216.59 esteso detto conto di tutto pagare e caricare nel libello

= a tutto Febajo 1837, resto debitore di	fr. 145.9
= per rata mensile	122.30
	268.29
= si detraggono per il Margio Tugor	fr. 22.
= per la Banca	10.
= per il Bilisotto	20.
	52.
= a Taldo restano	fr. 216.59

Al. di Roberto Anico Anico.

Torino li 14. Maggio 1840.

Dopo varie lusinghe, alla fine il Lubich diede la sua risposta fondata da questo mi Lubich impare in imagine, e si costituì debitore di lire 45.000 in carta delle lire 210.000 ad un anno con la nostra detrazione e ciò in base del conto balci liquidato. L'Avvocato nostro Sr. D. Bequa il quale di fatto aveva la mischia in ordine ma la rimette a lei in copia tutto tutti i allegati dimagri con la risposta del Lubich onde lei li prenda in esame e spacialmente l'Allegato B. contratto tra lei e Lubich 17 Agosto 1837. e piedi del quale sta scritto di tutto pagare e carattere di lei la neppure leguante. Ho neppure fine ad ora a conto delle rate scadute fino a tutto il mese di febbraio 1837 lire 251.1.

de Tisiani -

La devo premettere che questa folla a scritto soltanto in abbozzo; la devo premettere che il conto Lubich liquidato con lei a tutto febbraio 1837 = a saldo restato lire 210.59 quello è tutto scritto di carattere del Lubich il quale è in contraddizione della istruttoria consegnata da lei che dichiara dover da lei neppure lire 251.1, più se la di lei consegna è di versata al Lubich lire decem deduce dal suo debito principale di lire 450 lire lire 251.1 dunque lei più non si debba debitor di lire 210.59 come dimostra il di lei conto, ma soltanto di lire 158.59 che le altrimenti lei non può provare, e non ne desse delle nozioni legali per poterlo convincere in giudizio lei non può esser obbligato di pagare maggior folla: ciò non più quella già da noi adimandata col no no debito di lire 210.59 che eccede un'altra di lire 158.59. e ciò ad oggetto che l'aver avuto altri la di lei istruttoria consegna di lire 251.1, quindi lei senza intender bene interessarsi a sullivanne questa circostanza e con una a li fatti e rendendoli o falsi o per confutare la avvalorare ricerca. In questo poi alle altre sue materie d'abbui fondate coi dimagri allegati A. e D. quella loro mal' appropiate: si ignora tutta anteriori della liquidazione tutto Febrio 1837 scritta come li disse di tutto pagare e carattere del Lubich, si che inteso si deve dopo tutto di tutto debito; come pure bene di gravi meraviglia che lei l'ipotesi giorno che di Lubich becali liquido il conto, l'istesso Anico l'istesso mese nell'allegato B. gli usava la quietanza di lire 251.1; ed il conto Lubich stesso come li disse di tutto pagare e carattere l'istesso mese, il tutto si costituisce in esse parole lei debitore residuo di lire 210 il che è manifesta contraddizione. Quindi le ripeto lei prenda il tutto in esame e poi senza intender bene autorizzi il modo al quale li abbiamo di sopra in una simile circostanza onde non cadano di di lei inerte interesse.

Atteso di lei i conti dell'anno scorso del Roggato quale ammonta a lire 200 e di lire 200, cioè la di lei e per lo che d'averane la fattagli proporzioni, o pure dogne coi atti d'ipotesione, il che tutto sarà parlante fino a di lei i conti.

In casi poi di di lei conto non furono fatti bene le conigli scilicet lire 20. per folla del Cavairo che ora del Lubich e giorno per giorno atteso l'affetto del Matallia calicare la rata del folla, non che di pagamento del Roggato e fatta la riproposizione di tutto sarà pagato al D. di ungherona. Atteso pure il fatto sull'azione del Roggato più per procedere alle appropiazioni d'indennizzo per darli da lui ragionatigli per i suoi, ed altri fondi da lui tenuti in custodia, e frattanto Piero di prima me ne protego.

di lei ad. Dr. Rinaldo

Romano Fedra Valis

130
251.59
3.1